

PROMOTORE

Prot. n. 50-2012 int

<input type="checkbox"/> Persona <input type="checkbox"/> Comunità <input type="checkbox"/> Ente / Istituto <input checked="" type="checkbox"/> Associazione	
cognome, nome	
denominazione (ente / associazione)	ENGIM Piemonte
legale rappresentante	Paolo Bornengo
sito web	http://piemonte.engim.it/
Breve presentazione (mission, identità, attività, ambiti e paesi di intervento..)	<p>L'ENGIM Piemonte è un'Associazione senza fine di lucro, che opera sia in Italia che all'estero, attraverso attività formative e di orientamento, a favore dei giovani e dei lavoratori per lo sviluppo della loro professionalità e per la loro promozione personale e sociale.</p> <p>Si ispira all'operato di San Leonardo Murialdo (1828-1900), continuando ed estendendo le attività educative e sociali da esso avviate, nella seconda metà del secolo scorso.</p> <p>L'ENGIM Piemonte è stato riconosciuto, con forma legale autonoma, l'1 Gennaio 2009, acquisendo il ramo d'azienda dall'ENGIM - l'Ente Nazionale Giuseppini del Murialdo - all'interno del quale ha sviluppato la sua esperienza trentennale, e a cui è tutt'ora associato come espressione regionale.</p> <div style="display: flex; justify-content: space-between;"> <div style="width: 30%;"> <p>Brembate di Sopra Valbrembo</p> <p>Nichelino Pinerolo Torino (3)</p> <p>Albano Laziale Roma (S. Paolo) Roma</p> </div> <div style="width: 30%; text-align: center;"> </div> <div style="width: 30%;"> <p>In Italia, L'ENGIM gestisce 24 Centri di Formazione.</p> <p>In Piemonte, l'ENGIM Piemonte è presente con 5 sedi operative: Nichelino, Pinerolo, Torino "Artigianelli", Torino "San Luca" e Torino Sede di coordinamento regionale, offrendo servizi formativi e di orientamento nei settori dell'industria, dell'artigianato, del terziario, del turismo e del socio-assistenziale.</p> <p>Servizi rivolti agli adolescenti in</p> </div> </div>

Arcidiocesi di Torino – Ufficio Missionario

Via Val della Torre, 3 – 10149 Torino – Tel.011.51.56.374 – Fax 011.51.56.376

Email: animiss@diocesi.torino.it – Sito Web www.diocesi.torino.it/missioni

I progetti dovranno pervenire (via mail o in cartaceo) entro e non oltre il 31.10.2012

Scheda del progetto n.

obbligo scolastico e formativo, ai giovani e agli adulti occupati e disoccupati, agli extracomunitari, ai disabili e alle categorie in situazione di disagio sociale.

REGISTRI:

L'ENGIM Piemonte è iscritto al Registro delle Imprese, a far data dal 13/10/2008

A livello internazionale, l'**ENGIM Piemonte** realizza una serie di attività prevalenti nei settori di intervento di seguito indicati:

SETTORI D'INTERVENTO ENGIM PIEMONTE

- Progetti di cooperazione allo sviluppo
- Sostegno a distanza in Guinea Bissau
- Educazione allo sviluppo e alla Cittadinanza mondiale
- Eventi ed iniziative di sensibilizzazione sugli squilibri Nord-Sud del Mondo
- Mobilità e Volontariato internazionale

* L'ENGIM come ente nazionale si occupa poi anche di sostegno a distanza in altri paesi africani e in America Latina, Asia ed Europa dell'Est. Gestisce inoltre attività di "Commercio equo e solidale" (con il marchio Ekuò e 2 Botteghe del Mondo, a Roma e Padova).

ATTIVITA' PREVALENTI ENGIM PIEMONTE

- Avvio e sostegno di centri di formazione tecnica e professionale.
- Formazione professionale in campo agricolo, metalmeccanico, elettrico ed elettronico, turistico- alberghiero, informatico, dell'edilizia, falegnameria, meccanica per auto, sartoria, ...
- Inserimento e reinserimento sociale e lavorativo di giovani e adulti. Rimpatrio assistito.
- Avvio al lavoro, sostegno all'autoimpreditorialità, promozione di cooperative, microcredito.
- Interventi nell'ambito della sicurezza alimentare e dello sviluppo sostenibile: supporto all'agricoltura, costruzione di pozzi, utilizzo di energie alternative (posa di impianti fotovoltaici, sistemi d'adduzione d'acqua), ecc.

→ Per la presentazione dettagliata dell'ENGIM vedi il relativo allegato

Responsabile in loco	cognome nome	Roman P. Lidio
-----------------------------	-------------------------	-------------------

Arcidiocesi di Torino – Ufficio Missionario

Via Val della Torre, 3 – 10149 Torino – Tel.011.51.56.374 – Fax 011.51.56.376

Email: animiss@diocesi.torino.it – Sito Web www.diocesi.torino.it/missioni

I progetti dovranno pervenire (via mail o in cartaceo) entro e non oltre il 31.10.2012

Scheda del progetto n.

PROGETTO	
Titolo	Jovens pela vida! Sostegno a giovani di strada
Luogo di intervento	Bissau – Guinea-Bissau
Obiettivo generale	Eliminare il fenomeno del banditismo dei giovani nella periferia di Bissau, offrendo loro prospettive di studio, lavoro e partecipazione.
Obiettivo specifico	Reinserire nel contesto sociale giovani emarginati della periferia di Bissau attraverso opportunità di formazione nel Centro Professionale CIFAP e attraverso il sostegno delle attività dei missionari Giuseppini del Murialdo.
Beneficiari	<ul style="list-style-type: none"> _ bambini X giovani _ famiglie _ comunità ecclesiale <p>Si tratta di giovani tra i 15 e 25 anni che si sono organizzati in piccole bande di strada per assaltare e derubare la gente della periferia di Bissau. Dopo il golpe del 12 aprile 2012 la scuola statale ha subito gravi ritardi ed è stata chiusa per diversi mesi. Questo ha contribuito a provocare, oltre alla generale situazione di precarietà e povertà, la nascita di diverse bande di giovani emarginati che si ritrovavano in strada dando vita ad azioni di banditismo.</p>
Ambito di Intervento	<ul style="list-style-type: none"> _ Pastorale _ Formazione <ul style="list-style-type: none"> _ scolastica X professionale <ul style="list-style-type: none"> _ umana, sociale _ leadership _ Istruzione/Alfabetizzazione _ Agricolo _ Socio/Sanitario (preventivo, curativo) _ Abitativo _ Giustizia e Pace _ Altro <p>I giovani che sono caduti nel fenomeno del banditismo vengono reinseriti nel contesto sociale attraverso percorsi di formazione professionale e avviamento al lavoro e attività di gruppo per lavorare sull'aspetto psicologico e motivazionale.</p>
Contesto di intervento	Breve descrizione del luogo nel quale si intende realizzare l'attività (aspetti sociali, economici, chiesa locale..)
<p><u>Contesto nazionale</u></p> <p>La Guinea-Bissau (República da Guiné-Bissau), Stato dell'Africa Occidentale sub-sahariana, è una delle più piccole nazioni del continente africano.</p> <p>Confina a nord con il Senegal, a sud e a est con la Guinea Conakry, ed è bagnata dall'Oceano Atlantico ad ovest. Al largo della capitale, Bissau, è situato l'arcipelago delle isole Bijagos, quasi un centinaio di isole di varie dimensioni, molte delle quali disabitate.</p> <p>Precedentemente colonia portoghese con il nome di "Guinea portoghese", la Guinea-Bissau</p>	

Arcidiocesi di Torino – Ufficio Missionario

Via Val della Torre, 3 – 10149 Torino – Tel.011.51.56.374 – Fax 011.51.56.376

Email: animiss@diocesi.torino.it – Sito Web www.diocesi.torino.it/missioni

I progetti dovranno pervenire (via mail o in cartaceo) entro e non oltre il 31.10.2012

Scheda del progetto n.

proclamò l'indipendenza dal Portogallo il 24 settembre 1973. Al nome originario fu aggiunto quello della capitale Bissau per impedire la confusione con il vicino stato della Guinea, ex colonia francese.

Alcuni dati generali

Superficie: 36.134 Km²

Abitanti: 1.647.000 (stima 2010)

Densità: 44 ab/Km²

Forma di governo: Repubblica presidenziale

Indipendenza: dal Portogallo nel 1973

Ingresso all'ONU: nel 1974

Capitale: Bissau (407.424 ab.)

Altre città: Bafatá (13.000 ab.),

Cacheu, Bubaque, Gabù

Regioni: 8 regioni (Bafata, Biombo, Bolama, Cacheu, Gabu,

Oio, Quinara, Tombali) e il settore autonomo di Bissau

Paesi confinanti: Senegal a nord, Guinea Conakry a est

Elevazione massima: 310 m

Fiumi principali: Corubal 320 Km (tratto della Guinea-Bissau, totale 600 Km)

Isole principali: Arcipelago delle Bijagós 1500 Km² (Isola di Orango la principale)

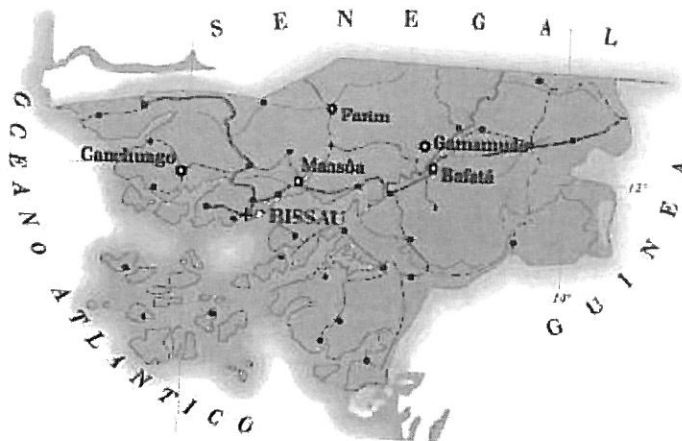
Clima: Tropicale

Gruppi etnici: Balante 32%, Fulbe 22%, Mandiak 15%, Mandingo 13%, altri (Papeis, Fula, ...) 18%

Lingua: Portoghese (ufficiale), Creolo, dialetti etnici

Religione: Animista 55%, Musulmana 45%, Cristiana 5%

Moneta: Franco CFA

**La situazione storico-politica**

L'attuale territorio della Guinea-Bissau coincideva un tempo con il regno di Gabù, a sua volta parte dell'Impero del Mali; gli ultimi resti di questo regno sopravvissero fino al XVIII secolo.

Le coste e le rive dei fiumi furono tra le prime terre ad essere colonizzate dal Portogallo (che le sfruttò per procurarsi schiavi sin dal XVII secolo), mentre le zone più interne rimasero inesplorate sino al XIX secolo.

Divenuta dunque colonia portoghese, la Guinea-Bissau rimase sotto il controllo del Portogallo per oltre tre secoli, fino a quando nel 1956 iniziò la sua lotta per l'indipendenza.

In quell'anno il PAIGC (Partido Africano da Independência da Guiné e Cabo Verde) riuscì, in seguito ad una ribellione armata, a consolidare le proprie posizioni nel paese e ad estendere il suo controllo militare su ampie zone del paese. La guerra d'indipendenza si protrarrà per anni.

Nel 1973, pressoché tutta la Guinea-Bissau era nella mani del PAIGC. L'indipendenza fu dichiarata unilateralmente il 24 settembre del 1973 e riconosciuta nell'anno successivo dall'Assemblea

Arcidiocesi di Torino – Ufficio Missionario

Via Val della Torre, 3 – 10149 Torino – Tel.011.51.56.374 – Fax 011.51.56.376

Email: animiss@diocesi.torino.it – Sito Web www.diocesi.torino.it/missioni

I progetti dovranno pervenire (via mail o in cartacco) entro e non oltre il 31.10.2012

Scheda del progetto n.

Generale delle Nazioni Unite. Il Portogallo riconobbe l'indipendenza dell'ex colonia in seguito al colpo militare con cui culminò la Rivoluzione dei garofani portoghese.

Nel 1980, un colpo di stato militare stabilì Joao Bernardo (Nino) Vieira come presidente. Il suo mandato è stato contraddistinto da un potere assoluto, democraticamente riconosciuto con le prime elezioni multi-partitiche avvenute nel 1994 in cui lo stesso Vieira fu eletto presidente.

Nel 1998, con l'esercito diviso fra l'allora capo di stato maggiore, Ansumane Mané e il presidente Vieira, scoppiò una guerra civile innescata da conflitti di potere interni e anche dalla situazione di conflitto armato ai confini con il vicino Senegal, in Casamance. Lo scontro, dopo undici mesi di guerra, si conclude con la vittoria dei ribelli e l'espulsione del presidente.

Nel 2000 fu legittimamente eletto presidente Kumba Ialá, ma nel settembre 2003, un nuovo colpo da parte dei militari portò all'arresto ed alla deposizione di Ialá, definito "incapace di risolvere i problemi del paese".

Dopo due anni di instabilità politica e militare, nel 2005 si sono tenute le elezioni nelle quali è stato fatto partecipare il primo presidente deposto ed esiliato, João Bernardo Vieira, candidato del PAIGC, che ha vinto ed ha ripreso nuovamente la *leadership* del paese. Il suo governo, pur tra problemi e contraddizioni, è durato fino al 2009, quando il presidente è stato ucciso durante l'ennesimo colpo di stato. I militari al potere hanno promesso il rispetto delle istituzioni democratiche e nelle seguenti elezioni presidenziali è stato eletto Malam Bachai Sanhá. Dopo la sua morte sono state indette nuove elezioni che però non sono state completate a causa di un nuovo golpe militare: il 12 aprile 2012 l'esercito è intervenuto fermando l'elezione quasi certa di Carlos Gomes Junior e ha formato un governo di transizione che porterà il paese a nuove elezioni nella primavera del 2013.

In questo contesto, politicamente tormentato e militarmente incontrollabile, il paese non riesce ad intraprendere con forza la strada dello sviluppo e in tutti i campi della vita economica e sociale vi sono difficoltà, a partire dai settori prioritari come la sicurezza alimentare, la salute, l'educazione.

La situazione socio-economica

La Guinea Bissau è caratterizzata da un contesto socio-economico poverissimo.

Uscito dal colonialismo solo una trentina di anni fa, dopo una lunga e sanguinosa guerra, il paese è reduce dalla traumatica esperienza della guerra civile tra il '98 e il '99, che ha provocato decine di migliaia di profughi, devastando la debolissima economia e depotenziando le strutture statali.

La fragile economia è basata perlopiù sull'agricoltura e sulla pesca, pur avendo buone risorse minerarie (petrolio, bauxite e fosfati) non sfruttate a causa della mancanza di infrastrutture e di mezzi finanziari. Una delle principali entrate è rappresentata dall'esportazione dell'anacardo.

Gli indicatori economici la collocano tra i paesi più poveri del mondo, con una economia di sussistenza basata fondamentalmente sull'agricoltura.

La popolazione è di circa 1.600.000 abitanti, per il 53% "moderatamente denutrita" e per il 7% "fortemente denutrita", ma il numero reale degli abitanti resta impreciso in mancanza di dati recenti e in conseguenza della guerra e della crisi alimentare e sanitaria che ne è seguita. La mortalità infantile è del 145‰ (Italia: 4‰).

Le città e soprattutto i villaggi sono spesso privi di acqua corrente, di luce elettrica e degli altri servizi essenziali. Questa mancanza, oltre a produrre una carenza alimentare ed igienica, impedisce qualsiasi tipo di miglioramento delle condizioni di vita.

Il paese ha accumulato un enorme debito con l'estero ed è attualmente interessato da un programma di interventi strutturali finanziati dal Fondo Monetario Internazionale.

2011 HDI Ranking

Nella classifica stilata dall'UNDP per lo Human Development Report, la Guinea Bissau occupa il

Arcidiocesi di Torino – Ufficio Missionario

Via Val della Torre, 3 – 10149 Torino – Tel.011.51.56.374 – Fax 011.51.56.376

Email: animiss@diocesi.torino.it – Sito Web www.diocesi.torino.it/missioni

I progetti dovranno pervenire (via mail o in cartaceo) entro e non oltre il 31.10.2012

Scheda del progetto n.

176° posto su 187 paesi (Norvegia al primo posto, Italia al ventiquattresimo).

1. Norvegia

...

24. Italia

...

175. Mali

176. Guinea Bissau

177. Eritrea

...

187. Congo (Repubblica Democratica)

Guinea – Bissau's human development index 2011

	Guinea Bissau	Italia	Max value
Human development index (HDI value)	0.353	0.874	0.943 (Norvegia)
Life expectancy at birth (years)	48.1	81.9	83.4 (Giappone)
GDP per capita (PPP US\$)	1,071	32,430	91.379 (Qatar)

In questo contesto, economicamente fragile e politicamente tormentato, il paese non riesce ad intraprendere con forza la strada dello sviluppo, e tutti i campi della vita economica e sociale sono in difficoltà, a partire dai settori prioritari come la sicurezza alimentare, la salute (colera e AIDS sono molto diffuse), l'educazione (il livello dell'offerta scolastica è ancora molto basso e privo di risorse sufficienti).

La presenza della Chiesa Cattolica in Guinea-Bissau è cominciata intorno al secolo XVI ed è sempre stata una componente di appoggio allo sviluppo sociale. A partire dal 1940 si è particolarmente distinta la sua azione nell'ambito dell'educazione e formazione. Lo stato coloniale ha dato alla Chiesa Cattolica la gestione delle scuole primarie non ufficiali, soprattutto nell'interno del Paese. Oltre a ciò, la Chiesa gestiva le scuole tecniche e operava con interventi in vari ambiti in favore dello sviluppo e della formazione dei guineani, soprattutto dei più sfavoriti.

Oggi la Diocesi conta 3 licei propri, 2 scuole tecniche e la responsabilità diretta o di appoggio di 86 scuole con circa 11.083 alunni. Le scuole per l'infanzia sono 34 con 3.264 alunni e 1 scuola per educatori dell'infanzia. Molte sono le azioni per la formazione dei professori, degli alunni e dei responsabili dell'educazione, attraverso incontri di sensibilizzazione.

Recentemente la Chiesa Cattolica ha iniziato la sua presenza diretta nell'educazione superiore, con il corso propedeutico all'Università Cattolica di Ziguinchor / Universidade Católica da Africa Ocidental.

La Chiesa opera poi nell'area della salute, attraverso varie strutture come ospedali, centri nutrizionali, centri di salute in tutta la Guinea-Bissau. Così come opera per lo sviluppo sociale ed economico attraverso vari interventi per lo sviluppo, in particolare in ambito agricolo, con la costruzione di pozzi e la promozione di associazioni, orti e cooperative.

Attraverso la Caritas, che è un organismo inter-diocesano che dipende direttamente dai Vescovi delle due Diocesi – Bissau e Bafatà – la Chiesa svolge attività sociali di appoggio alla popolazione più sfavorita e azioni che mirano a costruire una società più equa, con particolare attenzione agli

Arcidiocesi di Torino – Ufficio Missionario

Via Val della Torre, 3 – 10149 Torino – Tel.011.51.56.374 – Fax 011.51.56.376

Email: animiss@diocesi.torino.it – Sito Web www.diocesi.torino.it/missioni

I progetti dovranno pervenire (via mail o in cartaceo) entro e non oltre il 31.10.2012

Scheda del progetto n.

ambiti sanitario e sociale.

La Caritas è integrata nell'azione pastorale della Chiesa, promuove i grandi valori fondamentali per una convivenza che sia impulso e sviluppo di tutta la vita sociale: verità, giustizia, amore e libertà. Una delle priorità, fin dal suo inizio, è la salute, con particolare attenzione ai gruppi più vulnerabili, madri e bambini, contribuendo attraverso i Centri Nutrizionali alla riduzione della mortalità infantile, che in Guinea-Bissau è ancora allarmante.

L'intervento nella comunicazione sociale è un altro ambito importante che oggi vede in prima linea la radio Sol Mansi, un grande strumento al servizio della pace. Con lo stesso fine è la commissione inter-diocesana di Giustizia e Pace per la difesa dei Diritti Umani.

La strategia della Diocesi e della Chiesa Cattolica in Guinea-Bissau in generale, si articola con la Strategia Nazionale per la Riduzione della Povertà (DENARP) e che prevede tra le priorità: 1 sradicare la povertà estrema e la fame; 2 raggiungere l'educazione primaria universale; 3 promuovere l'uguaglianza di genere; 4 ridurre la mortalità infantile; 5 migliorare le condizioni della maternità; 6 combattere l'HIV/AIDS, la malaria e le altre malattie; 7 sviluppare una partnership globale per lo sviluppo.

Per attuare ciò prevede alcune linee direttrici, evidenziate dal Piano Strategico della Diocesi di Bissau (Marzo 2010):

- contribuire ad elevare il livello socio-economico della popolazione guineana, approfittando della capacità organizzativa e associativa della Caritas, al fine di ridurre le disuguaglianze sociali, attraverso l'incentivo di attività che generano reddito, valorizzando le risorse locali della diocesi e le potenzialità esistenti nella società, tanto in ambito dell'educazione, della salute e dell'agricoltura, diminuendo così la dipendenza esterna;
- valorizzare il senso del sacro, promuovendo uno spirito di dialogo, tolleranza e convivenza inter-etnica e inter-religiosa, al fine di costruire una società di pace e giustizia.

Durata progetto	12 mesi	Data inizio progetto	09/2012
------------------------	---------	-----------------------------	---------

Partecipazione locale	Breve descrizione coinvolgimento popolazione locale, ruolo della Chiesa locale e collaborazione con altri enti ed associazioni operanti nella zona di intervento.
<p>Le attività con i giovani caduti nel fenomeno del banditismo coinvolgono in primo luogo la Congregazione dei Missionari Giuseppini del Murialdo a Bissau, per vocazione a contatto con i giovani più emarginati. In particolare, P. Andrew Dumbuya, giovane prete sierraleonese, si sta dedicando da mesi ad incontrare le bande di giovani e a guadagnare la loro fiducia. P. Andrew è supportato dalla comunità dei Giuseppini di Bissau e dalla Diocesi, attraverso la Pastorale Giovanile che coordina gli interventi a favore dei giovani, ma anche dalla Commissione Giustizia e Pace che monitora la situazione socio-politica guineana.</p> <p>Nella capitale Bissau i padri Giuseppini del Murialdo, oltre alla gestione delle parrocchie e degli oratori, hanno fondato la Scuola Professionale CIFAP per dare un futuro ai giovani insegnando loro i mestieri di meccanico, fabbro, elettricista e muratore. Inoltre, essi gestiscono una scuola primaria con circa 600 alunni e un centro di assistenza medica di base. Infine, la missione è impegnata anche nel campo delle adozioni a distanza per dare sostegno a circa 500 famiglie.</p> <p>I Giuseppini, attraverso la propria ong ENGIM, e in partnership con l'ong Mani Tese, sono attualmente coinvolti in un progetto per tutelare i diritti umani dei carcerati (Progetto EIDHR 2012 272/200 "O prisoneiro um homi nobu") ed hanno perciò spesso accesso alle prigioni con l'obiettivo di migliorare le condizioni di vita dei carcerati e denunciare i casi di violazione dei diritti umani. L'ong ha già avvicinato alcuni dei giovani che saranno coinvolti nel progetto.</p>	

Arcidiocesi di Torino – Ufficio Missionario

Via Val della Torre, 3 – 10149 Torino – Tel.011.51.56.374 – Fax 011.51.56.376

Email: animiss@diocesi.torino.it – Sito Web www.diocesi.torino.it/missioni

I progetti dovranno pervenire (via mail o in cartaceo) entro e non oltre il 31.10.2012

Scheda del progetto n.

Sintesi Progetto con breve descrizione attività

Dopo il golpe militare del 12 aprile 2012 che ha interrotto il processo elettorale democratico ed ha instaurato un nuovo governo di transizione, la situazione della Guinea-Bissau è ulteriormente peggiorata. Soprattutto per quanto riguarda la scuola in cui c'è stata una paralisi delle lezioni pressoché totale. Molti adolescenti sono rimasti a casa aggravando la situazione già precaria della fascia della popolazione più giovane. Sono quindi nate delle bande di giovani che hanno iniziato ad assaltare la gente nella periferia della capitale per rubare loro denaro e qualsiasi oggetto di valore. Alcuni di questi sono stati catturati, malmenati e portati in prigione senza un normale processo. Altri continuano a imperversare nelle vie di Bissau seminando il panico nella città.

I missionari Giuseppini del Murialdo hanno iniziato ad avvicinare questi giovani emarginati diventando poco per volta loro interlocutori e tentando di cambiarne l'atteggiamento, a favore della pace e non della violenza, dell'impegno nello studio e non del disinteresse.

Il progetto intende quindi sostenere i Giuseppini nelle loro attività per eliminare il fenomeno delle bande di giovani di strada, offrendo delle opportunità concrete con borse di studio e corsi professionali.

Le attività del progetto saranno:

- incontri di sensibilizzazione con i giovani che fanno parte delle bande per toglierli dalla strada: gli incontri prevedono sessioni con uno psicologo (6 mesi di incontri) e con il padre giuseppino per tentare di recuperare il giovane, lavorando sulle cause che lo spingono ad organizzarsi in bande e ad assaltare la gente. Gli incontri prevedono inoltre di spingere i giovani ad entrare in corsi di formazione professionale per poter così acquisire competenze tali da costruirsi una vita più regolare;
- verranno assegnate borse di studio per i giovani che dimostreranno di meritare un'opportunità di formazione professionale: la partecipazione ad un corso professionale permetterà al giovane di reintegrarsi nella società dovendo affrontare impegni, studio e pratica professionale con altri studenti. Spesso i giovani di strada hanno rotto i legami con le proprie famiglie e non dispongono di alcuna risorsa economica per pagarsi gli studi, per questo si rende necessario un intervento di sostegno. I corsi disponibili sono nel settore della meccanica auto, edilizia civile, impianti elettrici, saldatura;
- monitoraggio delle attività e avviamento professionale: durante tutto l'anno scolastico gli ex giovani di strada saranno accompagnati dalla comunità Giuseppina per valutarne il comportamento e l'inserimento con gli altri alunni della Scuola Professionale CIFAP. Al termine dell'anno scolastico, le attività scolastiche saranno incentrate soprattutto sulla pratica professionale in modo tale che al termine del periodo di studio i beneficiari potranno più facilmente trovare impiego nel mercato del lavoro di Bissau. In particolare, gli studenti riceveranno dopo la formazione un kit di strumenti essenziali per poter lavorare nel proprio settore di competenza. Ad esempio, coloro che sceglieranno la formazione per diventare muratori riceveranno un kit comprensivo di carretta, cazzuola, metro, bolla, etc.

Sostenibilità del progetto

Breve descrizione di come sono assicurate continuità ed autosufficienza al termine del progetto. Punti di forza e debolezze. Opportunità per la collettività.

Le attività descritte rientrano nelle azioni di pastorale della Comunità dei Padri Giuseppini del Murialdo che ne assicurano l'accompagnamento e la continuità nel tempo.

I punti di forza sono nella formazione professionale stessa, che permette al giovane di apprendere una professione concreta in modo tale da potersi spendere nella società.

I punti di debolezza sono nello scarso appoggio delle strutture statali per accompagnare e

Arcidiocesi di Torino – Ufficio Missionario

Via Val della Torre, 3 – 10149 Torino – Tel.011.51.56.374 – Fax 011.51.56.376

Email: animiss@diocesi.torino.it – Sito Web www.diocesi.torino.it/missioni

I progetti dovranno pervenire (via mail o in cartaceo) entro e non oltre il 31.10.2012

Scheda del progetto n.

reintegrare nella società i giovani di strada e gli ex detenuti.

La collettività trae beneficio dal presente progetto in quanto mirato ad eliminare il fenomeno del banditismo nella periferia di Bissau. La Guinea-Bissau è un paese dove questo tipo di fenomeno è molto raro, per cui si tratterebbe di non lasciare crescere un seme cattivo che potrebbe moltiplicarsi creando emulazione tra i giovani.

Preventivo finanziario			
Costo globale		valuta locale 4.170.000 xof	€ 6.357,15
Voci di costo (descrizione)		valuta locale	€
– salario mensile psicologo (6 mesi)		120.000 xof x 6 mesi = 720.000	182,94 € x 6 mesi = 1.097,64
– 15 borse di studio annuali per corso professionale al CIFAP		110.000 xof x 15 = 1.650.000 xof	167,70 € x 15 = 2.515,41
– 15 kit post-formazione		120.000 xof x 15 = 1.800.000 xof	182,94 € x 15 = 2.744,10
Eventuali cofinanziamenti previsti			
_ pubblico _ ong _ org.ecclesiali _ altro	(specificare)	valuta locale	€
Richiesta a QdF 2013		valuta locale 4.170.000 xof	€ 6.357,15
Referente in Italia	cognome nome	Daghero Paolo	

Scheda del progetto n. _____

Luogo e data

Torino, 30/10/2012

Firma



Paolo Bornengo

Arcidiocesi di Torino – Ufficio Missionario

Via Val della Torre, 3 – 10149 Torino – Tel.011.51.56.374 – Fax 011.51.56.376

Email: animiss@diocesi.torino.it – Sito Web www.diocesi.torino.it/missioni

I progetti dovranno pervenire (via mail o in cartaceo) entro e non oltre il 31.10.2012